



Scuola dell'Infanzia e Primaria
Figlie di San Giuseppe
Scuola Cattolica Paritaria

PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

1 Scopo del presente documento e riferimenti normativi

Il presente documento descrive le modalità attuate dall'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, con particolare riferimento all'attuazione delle indicazioni contenute nei seguenti documenti di riferimento:

- Legge 71/2017 sul cyberbullismo;
- Linee di Orientamento adottate nel 2021 dal Ministero dell'Istruzione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo nelle scuole;
- Linee Guida adottate nel 2022 dall'Ufficio Scuola della Conferenza Episcopale Italiano per la protezione dei minori nelle scuole cattoliche da ogni forma di abuso.

2 Significato delle espressioni "bullismo e cyberbullismo"

Il presente Protocollo si basa sulle seguenti definizioni delle espressioni "bullismo" e "cyberbullismo":

bullismo: Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti,

offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima .

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono:

- l'intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività realizzata per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri.

Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo, ecc.

cyberbullismo: Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo .

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto

livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

3 Nomina del Referente Antibullismo e degli Addetti Antibullismo

L'Istituto nomina attualmente, mediante lettera d'incarico firmata dal legale rappresentante o suo procuratore, un Referente Antibullismo per ciascun ciclo scolastico.

Il Referente dev'essere un docente della scuola, con almeno tre anni di anzianità di servizio presso l'Istituto ed assolve ai seguenti compiti, come indicato nelle Linee Nazionali di Orientamento:

- collabora con gli insegnanti della scuola per tutte le questioni relative al bullismo;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva Gestore e Coordinatore Didattico nella redazione dei piani di vigilanza in tutti gli ambienti scolastici;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- mantiene i rapporti con le figure esterne e del territorio coinvolte nelle strategie antibullismo della scuola (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Alla data di entrata in vigore del presente Protocollo la Referente Antibullismo è la maestra Stefania D'Agostinis.

L'Istituto può individuare inoltre docenti con il compito di supportare il Referente in tutte le attività connesse alla prevenzione del bullismo, con la qualifica di Addetti Antibullismo.

Alla data di entrata in vigore del presente Protocollo viene individuata come Addetta Antibullismo la maestra Simona Valentini.

4 Nomina della Commissione Antibullismo

L'Istituto nomina annualmente una Commissione Antibullismo con compiti di proposta e di supervisione delle strategie antibullismo adottate dalla scuola, senza compiti di carattere operativo né competenza ad intervenire per i singoli casi segnalati o accertati di bullismo.

La Commissione è formata da Gestore / Coordinatore Didattico, Referente Antibullismo, Addetti Antibullismo ed un legale esterno esperto di diritto scolastico.

La Commissione si riunisce di regola tre volte l'anno:

- ad inizio anno per la condivisione delle proposte da sottoporre ai competenti organi della scuola, soprattutto per le attività di prevenzione primaria;
- a metà anno scolastico per una verifica intermedia della situazione complessiva della scuola rispetto alla prevenzione ed al contrasto del bullismo, con particolare riferimento all'esito del primo monitoraggio svolto con i questionari sul bullismo o con altre modalità;
- a fine anno scolastico per la relazione di fine anno da parte del Referente sull'efficacia delle misure adottate, anche rispetto ai risultati delle attività di monitoraggio coordinate dal Referente.

5 Riunione della Commissione dell'emergenza

Ogni volta che viene segnalato o accertato un caso o gruppo a rischio (prevenzione secondaria) oppure un caso già accertato o segnalato di bullismo (prevenzione terziaria), il Referente Antibullismo, previa autorizzazione del Coordinatore Didattico, convoca la riunione di una Commissione dell'emergenza formata da

Gestore / Coordinatore Didattico, Referente Antibullismo ed un legale esperto di diritto scolastico.

Alle riunioni della Commissione dell'emergenza il Referente Antibullismo può invitare a partecipare altri docenti o specialisti della scuola o altre figure esterne, in base all'oggetto della segnalazione.

La Commissione dell'emergenza adotta le decisioni rispetto ai casi sottoposti alla sua attenzione.

In particolare, nella gestione dei casi di prevenzione terziaria, la Commissione dell'emergenza segue il percorso indicato nei paragrafi successivi.

6 Procedura per le segnalazioni di casi di bullismo e cyberbullismo

1. L'Istituto individua nel Referente Antibullismo il destinatario delle segnalazioni dell'utenza scolastica in materia di bullismo e cyberbullismo, effettuate sia dagli alunni che dai loro familiari.
2. Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso il seguente indirizzo di posta elettronica: referente.antibullismo@scuolafigledisangiuseppe.it.
3. Se l'alunno o il familiare effettua la segnalazione, in forma scritta o verbale, ad un altro addetto della scuola, oppure costui lo riscontra personalmente nell'esercizio delle proprie mansioni, ha il dovere di informarne immediatamente il Referente Antibullismo.
4. La segnalazione può riguardare sia un episodio relativo a sé stessi ed al proprio figlio, che relativo ad altri alunni della scuola di cui il segnalante sia venuto in qualunque modo a conoscenza.
5. Il Referente Antibullismo è tenuto a fornire tempestivamente al segnalante un riscontro sull'effettivo ricevimento della segnalazione, nonché una successiva informazione sugli sviluppi della segnalazione.

6. Nel caso in cui il Referente Antibullismo ritenga che dalla segnalazione possano ricavarsi elementi utili per avviare un'azione di prevenzione secondaria e terziaria, convoca la Commissione dell'emergenza.

7 Gestione delle azioni di prevenzione terziaria

Rispetto ai casi di prevenzione terziaria, la Commissione dell'emergenza adotta le decisioni attraverso i seguenti passaggi, adeguatamente documentati a cura del Referente Antibullismo nei verbali di riunione:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi, fino alla chiusura ed archiviazione del caso.

8 Codice di Condotta antibullismo

Il Referente Antibullismo, con il supporto della Commissione Antibullismo e promuovendo il coinvolgimento attivo degli studenti, promuove l'adozione di specifiche disposizioni di contrasto ad ogni forma di bullismo e cyberbullismo, attraverso la predisposizione di un Codice di Condotta per gli alunni di tutte le classi.

Il Referente Antibullismo promuove poi la formazione di alunni e genitori sul contenuto e la corretta interpretazione del regolamento.

9 Formazione di tutte le componenti scolastiche

Il Referente Antibullismo, nell'ambito delle azioni di prevenzione primaria proposte dalle Linee di Orientamento, ha il compito di coordinare la formazione e

l'aggiornamento periodico di tutte le componenti scolastiche sui temi connessi al bullismo, anche raccogliendo le proposte formulate dalla Commissione Antibullismo.

10 Monitoraggio specifico a cura del Referente Antibullismo

Il Referente Antibullismo, secondo le indicazioni ricevute da Gestore/Coordinatore Didattico e con il supporto anche di altri docenti o esperti della scuola, a partire da quelli presenti nella Commissione Antibullismo, coordina e documenta le attività periodiche di monitoraggio, che consistono di regola in:

- somministrazione e analisi di questionari informativi e di valutazione da parte di alunni;
- incontri con i docenti della scuola diretti ad approfondire la situazione specifica delle varie classi;
- colloqui individuali o di gruppo con alunni e genitori, anche in relazione ad eventuali casi o gruppi a rischio, come indicato dalle Linee di Orientamento rispetto alle forme di prevenzione secondaria.

Edizione del 10 novembre 2023

Coordinatrice Didattica

Giovanna Cubadda

Referente Antibullismo

D'Agostinis Stefania